

Fidarsi è bene, ma attenti al cibo

Giancarlo Biffi



Fidarsi è bene ma non fidarsi è meglio. Era il proverbio che mia madre come un ritornello mi ripeteva nelle più svariate occasioni e così, io sono cresciuto con una particolare diffidenza per tutti coloro che mi stanno troppo addosso. Un'attenzione che col tempo ha iniziato a scemare; perché a dire il vero, aver per compagna la diffidenza non è un gran bel vivere. E poi mi dicevo: "Come faccio a stare attento a tutto e a tutti? Io sono uno, gli altri sono miliardi!" Ed è su questa apparente solitudine che speculano gli odierni criminali, cavalcando agevolmente sul confine tra lecito e illecito. Dopo aver letto: "Mi fido di

te", edizioni Einaudi, di Francesco Abate e Massimo Carlotto, verrebbe d'astenersi per un po' dal mangiare, perché è proprio di quel cibo avariato che nel libro abbonda, che ogni giorno noi ci nutriamo. Due anni di studio e un mare di articoli, che presi singolarmente non danno l'esatto contorno del fenomeno ma che composti assieme e condensati in un libro, mostrano agli occhi un problema enorme e spesso sottovalutato: quello degli alimenti adulterati. Bene hanno fatto Abate e Carlotto, ad infarcire l'avventura criminale di Gigi Vianello col cibo; sono così riusciti con intelligenza, a sciogliere in un romanzo un'inchiesta degna del miglior giornalismo. "Mi fido di te" è un libro da consigliare alle mamme che certamente dopo averlo letto, ci penseranno bene prima di rimpinzare nuovamente di qualsivoglia merendina i propri figli. Un

bel libro, scritto bene, avvincente, che non si tira indietro nel denunciare atteggiamenti e vizi che ci appartengono; un romanzo di gente senza scrupoli che passa con disinvoltura, dallo spaccio di droga allo smercio alimentare. "Mi fido di te" è un libro "politico" come nella migliore tradizione del noir, come lo sono le migliori opere teatrali o i film che fanno i conti col nostro tempo. Poi ognuno può scegliere da che parte stare ma quando il protagonista del libro: "Il simpatico bastardo" ci tira dalla sua, allora s'intuisce quanto sia facile raggirarci. È che lui, Gigi Vianello, una volta chiuso il libro vi resta intrappolato dentro, invece gli altri: le migliaia in carne ed ossa, tanto per bene e tanto criminali, sorriso aperto, battuta pronta e pacca sulla spalla... ecco quelli, continuano impuniti a ronzarci attorno.

***Regista teatrale**